

IN GENERE

laboratorio intorno agli stereotipi di genere

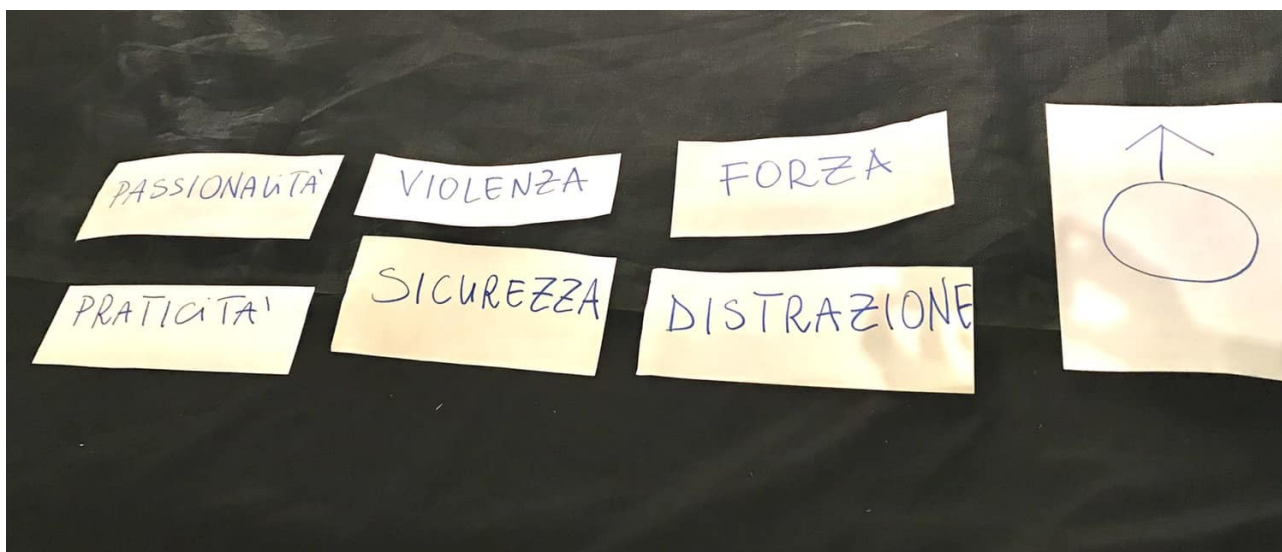
PREMESSA

La rappresentazione binaria dei generi e dei sessi si è trasmessa nei secoli, imponendo la netta superiorità del principio maschile su quello femminile e relegando la donna ad una condizione subalterna di sottomissione. *"Il dominio maschile sulle donne è stata la più antica e duratura forma di oppressione della storia"*, ci dice il sociologo Pierre Bourdieu. L'origine di questo dominio non è in grado di spiegarcela neanche la scienza, nonostante gli svariati tentativi di individuare gli ipotetici primati naturali dell'uomo: non esiste un principio discriminante biologico. E' dunque alla cultura che bisogna fare appello, per comprendere le cause di una discriminazione che è giunta fino a noi, e per avviare nuove pratiche educative capaci di produrre inclusione e valorizzazione delle differenze.

E' possibile essere liberi dagli stereotipi?

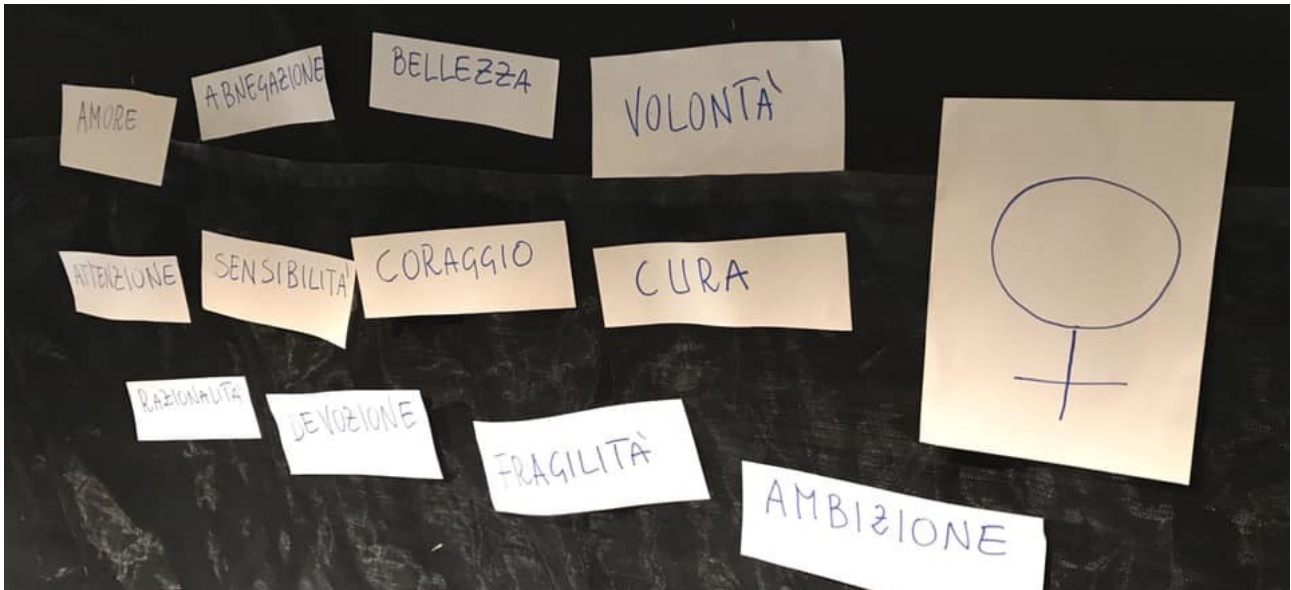
In che modo essi possono condizionarci?

Attraverso quali strumenti e quali canali essi si propagano?



IL LABORATORIO

In Genere è un laboratorio che si svolge in forma di talk show interattivo, finalizzato a metter l'accento sui condizionamenti che gli stereotipi di genere hanno ancora il potere di esercitare sulla formazione dell'identità, soprattutto nell'infanzia e nell'adolescenza . Si parte dall'osservazione dei principali simboli attraverso cui, ancora oggi, vengono rappresentati il maschile e il femminile per andare alla ricerca di tutti quegli automatismi linguistici e comunicativi che veicolano pregiudizi e luoghi comuni, generando una rappresentazione riduttiva e binaria dell'identità di genere. Le testimonianze individuali diventano strumento di riflessione per un'elaborazione condivisa di possibili nuove pratiche educative che suggeriscano la costruzione dell'identità a partire da sé stessi/e, nella consapevolezza del potere condizionante dei modelli dominanti, veicolati da mass media e mezzi di comunicazione.



Un breve excursus sull'evoluzione del diritto degli ultimi 50 anni (delitto d'onore, matrimonio riparatore, jus corrigendi etc.) diventa occasione di riflessione su quanto la struttura patriarcale della società abbia contribuito nei millenni alla discriminazione femminile, creando le premesse di un atteggiamento culturale che è divenuto terreno fertile per pratiche quali femminicidio e violenza di genere.

Destinatari/e

Studenti/esse delle Scuole Secondarie di Secondo grado per un massimo di 200 partecipanti

Durata

Tre ore

Ambito territoriale

Comune di Bologna

Obiettivi

- Valorizzazione della differenza
- Promozione di pari opportunità tra i generi
- Promozione di una cultura contro gli stereotipi di genere
- Contrasto di qualunque forma di discriminazione con particolare attenzione a quella di genere
- Prevenzione di comportamenti violenti e omofobici
- Rafforzamento della fiducia in sé stessi/e

Necessità tecniche

Impianto audio, schermo, videoproiettore, 1 microfono gelato senza filo

Esperta

Rossella Dassu

Attrice, regista, drammaturga e formatrice teatrale

Rossella Dassu inizia il suo percorso artistico a Cagliari con la compagnia cada die teatro. Nel 1997 si diploma come attrice al corso di formazione europea del C.R.S.T. di Pontedera. Dal 1997 vive a Bologna dove fonda la Compagnia deicalciteatro, vincitrice del Premio Iceberg e finalista del Premio Scenario e l'Associazione Culturale Ca'Rossa, con cui realizza produzioni teatrali e progetti di formazione nel territorio di Bologna e Provincia. E' attrice per Teatri di vita e Ateliersi in diversi

spettacoli. E' attrice in diversi film di Tonino De Bernardi che partecipano a Festival nazionali ed internazionali. Collabora saltuariamente a produzioni cine televisive e pubblicitarie.

Dal 2010 approfondisce i suoi studi sulle tematiche di genere, realizzando spettacoli biografici su donne paradigmatiche del 900 e progetti formativi e performativi sul ruolo degli stereotipi di genere nella cultura occidentale, con particolare attenzione alla fase della crescita. Collabora con esperte del Centro Studi Genere dell'Alma Mater di Bologna, Assessorati alle Pari Opportunità, Case delle donne per non subire violenza e Associazioni di volontariato attive su problematiche e questioni di genere.